



Ill.mo Signor  
Sindaco  
Comune di Genova

Urban Partuale  
nr. 21

**Osservazioni tardive**

al progetto preliminare di PUC adottato con deliberazione del Consiglio Comunale 7 dicembre 2011 n. 92, in pubblicazione dal giorno 8 febbraio 2012,

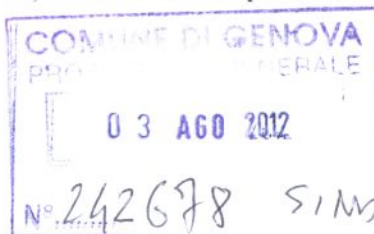
**presentate dalla**

Società **Tatti S.r.l.**, con sede [redacted] in persona del legale rappresentante, formulate con l'assistenza dell'Avv. Giovanni Gerbi.

\* \* \*

- La esponente Società l'11 dicembre 2008 ha avviato, ai sensi dell'art. 18 L.R. 9/1999, una procedura per l'approvazione di un progetto di Residenza Protetta per Anziani in Genova - Via Gualco (S.U. 364/2008), esaminata, per la prima volta, dalla apposita Conferenza di Servizi il 22 dicembre 2008 (nota di riscontro 4 marzo 2010 prot. n. 79374 a firma Geom. Sergio Cortesia).
- La Convenzione relativa all'intervento è stata stipulata per atto Notaio Luigi Francesco Bisso il 14 ottobre 2009.
- Il permesso di costruire, non di meno, non ha potuto essere rilasciato posto che ci si è avveduti che, mentre nel PUC in vigore e nelle relative carte geologiche e geomorfologiche, **non** era indicata alcuna *frana*, nelle cartografie del Piano di Bacino del Torrente Bisagno l'area era indicata come collocata all'interno di una *frana quiescente*, del che aveva preso

LAB - PIANIFICAZIONE  
PRESA IN CARICO 07.08.2012  
FASC. N° 73



PIA. SULL'URB.  
URBAN  
LAB  
SINGO/RONTUM

atto, ripetendone l'indicazione, il PUC adottato come progetto preliminare il 7 dicembre 2011.

- Sennonchè, mentre secondo la normativa del Piano di Bacino era possibile realizzare nuove costruzioni, anche su *frane quiescenti*, a seguito di approfondite indagini geologiche che dimostrassero la fattibilità dell'intervento (tanto che la Provincia, a seguito delle indagini condotte dal geologo Dott. Ing. Alessandra Fantini, aveva autorizzato l'intervento con provvedimento 22 ottobre 2008 n. 5756), **secondo la normativa del nuovo PUC, ora in itinere, non è possibile alcuna nuova costruzione in frana quiescente.**
- Per cercare di superare questa incresciosa situazione (posto che la struttura progettata è capace di soddisfare in rilevante misura un interesse pubblico particolarmente avvertito e condiviso anche dal Municipio IV - si rinvia alla nota del Presidente 4 luglio 2012 n. PG/2012/210024, oltre che fornire occasione per 50/60 nuove assunzioni di personale) è stata parallelamente avviata una procedura per la riperimetrazione a zero *dell'area di frana*.
- Le indagini condotte, per la Società, dai geologi Dott. Ing. Alessandra Fantini e dal Dott. Michela Raccosta, hanno consentito di escludere con certezza che l'area di intervento sia interessata da alcuna frana quiescente. L'istanza di *riperimetrazione a zero*, presentata al Comune di Genova, attraverso la prodotta Relazione tecnica, dà conto che, sulla base delle indagini condotte con le modalità previste dall'Allegato 1 alla DGR 265/2010, non esistono elementi che permettano di ricondurre tale settore di versante ad un corpo di frana.

In particolare è stata condotta un'indagine di dettaglio, nel settore di versante interessato dal movimento franoso in esame ed in un suo intorno significativo, supportata anche da prove geognostiche, dirette ed indirette.

Sulla base di quanto emerso dalle indagini condotte, secondo le geologhe che hanno redatto tale studio, la “forma” del versante, attribuibile in foto aerea ad una frana, è invece da ricondurre:

- ✓ per quanto riguarda la parte acclive di monte: alla parte apicale, in arretramento per erosione, dell'incisione torrentizia esistente in sito fino ai primi decenni del 1900 e ad oggi parzialmente obliterata dalle opere di urbanizzazione del versante,
- ✓ per quanto riguarda “l'accumulo” di valle: in buona parte agli interventi antropici di rimodellamento del versante stesso.

#### **In questa situazione si chiede**

che per la necessaria coerenza con il sovraordinato Piano di Bacino del Torrente Bisagno, **sia inserita nel PUC una disposizione di automatico recepimento delle perimetrazioni e classificazioni dei Piani di Bacino** in modo che **non** si verifichi l'aberrante situazione che si avrebbe ove un'area venisse esclusa, a seguito di approfondite indagini, da quelle sedi di frana (anche quiescenti) in sede di P. di B. ma restasse ancora perimetrata come *frana* nel PUC.

In tal modo, oltre ad essere garantita la coerenza e quindi la legittimità del PUC, sarà resa più chiara, e più agevolmente applicabile, la normativa, senza che si rendano *necessarie* procedure di *varianti urbanistiche* che necessarie obiettivamente non sono, posto che non può ovviamente ritenersi che il PUC sia autonoma sede (rispetto ai Piani di Bacino) per localizzare *aree di frana*.

\* \* \*

La esponente resta, con i propri tecnici, a disposizione di codesta Amministrazione per ogni chiarimento che fosse ritenuto utile o per qualunque documentazione che venisse richiesta.

Con ossequio.

Genova, 30 luglio 2012

Tatti S.r.l.

Avv. Giovanni Gerbi

